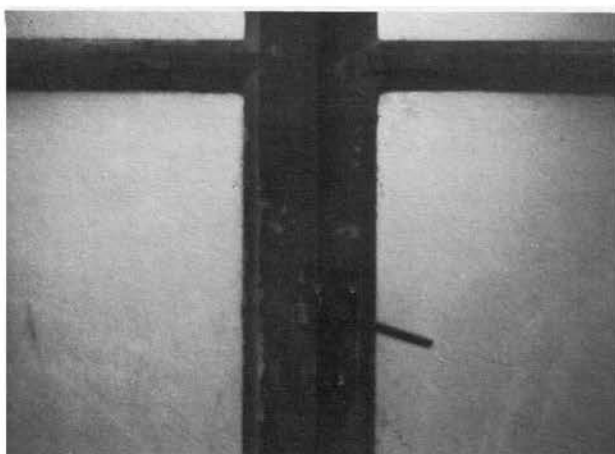
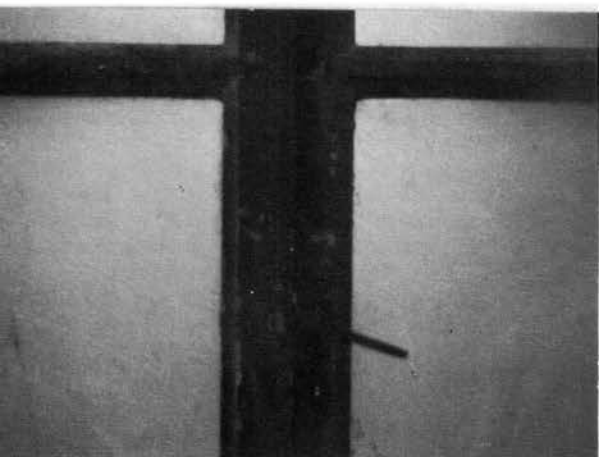




Nicola De Maria, *E.N.* 1976, dieci fotografie a colori, 39x125.



NICOLA DE MARIA

Il lavoro di De Maria, intorno a successioni di immagini di una situazione, collegate tra loro da una serie ininterrotta di rimbalzi e di rinvii, tende a chiarire il funzionamento della metafora, facendo scattare i meccanismi sostitutivi, analo-

gici e telepatici dei paradigmi e dimostrando la precarietà e l'instabilità delle nozioni che noi intendiamo come «reali».

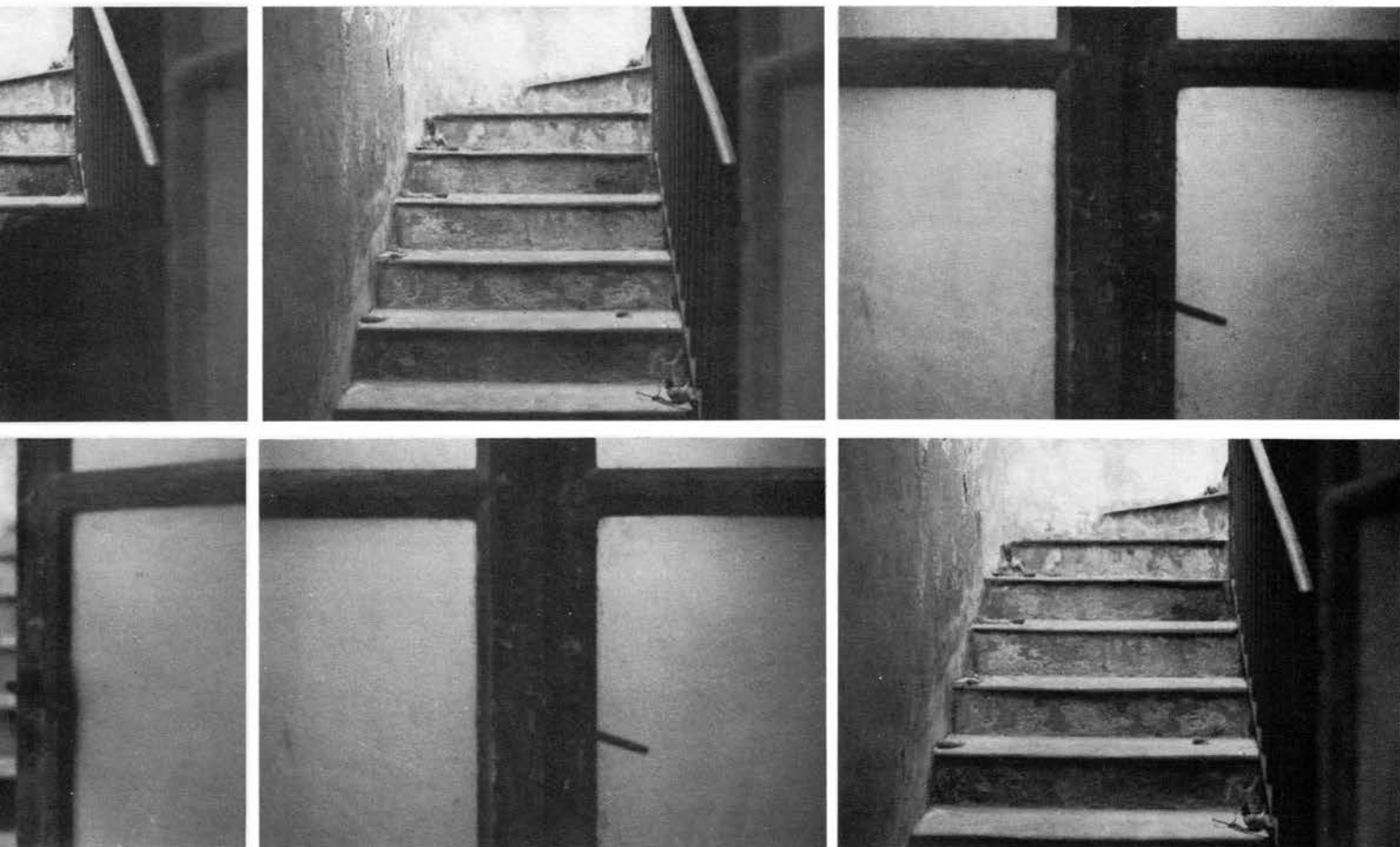
La centralità è dissolta in un'analisi delle fasi intermedie del processo, di cui la possibile antinomia non è mai unificata, ma dissociata attraverso la comprensione degli elementi contraddittori, che non giungono poi ad una soluzione. Ne

deriva così un uso sistematico delle ripetizioni o citazioni circolari del significante, come onde di rifrazione sia concentriche sia eccentriche, decentrate le une rispetto alle altre.

Gli elementi, collegati assieme da una comune radice linguistica prelevata da un rapporto emotivo con la realtà, non hanno tra loro un carattere di dipenden-



Nicola De Maria, *E.N.* 1976, dieci fotografie a colori, 39x123.



za e tanto meno quello di un'enunciazione, ma di un gioco di richiami a distanza, di un enigma senza soluzioni, che poggia sistematicamente sui traslati e sulle confutazioni delle figure retoriche (la metafora, la metonimia). In essi, la presenza umana, appena segnata o suggerita, è l'unico « referente » reale: *Qualcuno entra in campo con naturale*

predisposizione: di sfuggita qualcosa ne ricorda la forza. Non è che una congettura, una delle tante; qualcuna si verifica, forse poco distante. Porte e finestre si aprono e si chiudono, poi si riaprono e si richiudono; nel frattempo si pensa che qualcosa possa veramente accadere. Talvolta capita che con precisione si presenti la vera realizzazione di una

congettura. (Fogliantise, 1975). Il percorso temporale di lettura ne racchiude anche il processo delle risonanze e dei rimandi, a scatole cinesi; dagli spostamenti del « prevedibile » alle « sostituzioni » con altri legati ad esso da affinità metalogiche o labirintiche, la cui conclusione è perpetuamente inverificabile.

Mirella Bandini